



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale

Incontro 27 ottobre 2019

## PRONTI PER PROSEGUIRE IL CAMMINO, INSIEME

### Canto: Canto del raid

Tra boschi e prati verdi e fiumi con l'acqua o con il sole,  
col vento oppure con l'aria lieve nella calda estate o con la neve  
quanti passi fatti insieme, allegria di una fatica, ancor più  
meravigliosa perché... fatta con te.

Un sorso d'acqua ancora e poi l'orizzonte di nuovo davanti a noi  
senza più limiti ed ore ci fermeremo col morir del sole  
per poi star dinanzi a un fuoco in una notte con la luna  
a pregar le stelle e il vento di ... portarci la fortuna.

Lo zaino è fatto, tutto è pronto e un nuovo giorno è sorto già,  
e con il ritmo dei nostri passi il nostro tempo misurerem,  
poi di nuovo sul sentiero solitario e silenzioso,  
testimonia le fatiche di chi...  
in alto vuole andare



### La Spiritualità della Strada: don Giorgio Basadonna

*"...Mettersi per strada per toccare con mano cosa significa "cercare", cioè sapere e non ancora vedere, sentire la mancanza di qualcosa che preme e di cui si ha bisogno, avvertire un vuoto che non può restare ed esige di essere colmato. Il coraggio di uscire, di abbandonare ripari e difese troppo spesso limitanti, di rinunciare a quanto già si ha per ottenere ciò di cui si avverte il bisogno: questo è mettersi per strada.*

*C'è sempre qualche motivo per restare dove si è, per continuare come si è, per non partire.*

*Ma è paura, perché vero invece è il nostro estremo bisogno di cambiare, di crescere, di conoscere, di rispondere agli interrogativi più urgenti che battono dentro di noi. Ci si mette per strada: un senso di sgomento e di ansia ci assale. Si avverte subito la propria piccolezza e tutto sembra così difficile. Ma poi, appena si comincia, appena la strada si snoda sotto i nostri passi, ci si accorge che, come le nebbie del mattino, la paura si dilegua e adagio adagio sorge il sole.*



*Caratteristica della **STRADA** è il suo continuare: ogni route comporta un susseguirsi di tappe. Arrivare e partire, piantare la tenda e disfarla il giorno dopo, fermarsi a dormire per riprendere la strada.*

*Così si apprende il valore di un sacrificio, la nobiltà e l'importanza di spendersi per qualcosa, la liberazione che nasce da una decisione coraggiosa portata fino in fondo.*

*Il piacere di arrivare, di porsi una meta e raggiungerla, **il piacere di vedere crescere dentro di sé qualcosa che si è intravisto come necessario alla propria pienezza umana**, è il piacere del vivere il piacere dell'essere libero e del sentirsi realmente costruttori di se stessi.*

*Ma non si arriva se non per ripartire.*

*Non si sta fermi: siamo fatti per camminare, per crescere, per divenire. La verità del nostro essere liberi e intelligenti ci fa capire che là dove siamo ora non è che una tappa e che la strada è ancora lunga. "C'è una lunga lunga traccia..." che si perde nel cielo, che scavalca il tempo e approda all'eterno: ma intanto si cammina. Se fin qui si è goduto nella ricerca, nell'incontro, nello stupore dei paesaggi e delle esperienze interiori, quanto ancora c'è da godere, continuando con un bagaglio che si fa sempre più ricco!*

*Arrivare e partire. Il senso del nuovo che ogni giorno si apre ai nostri occhi e al nostro cuore. C'è sempre un "ancora", un "più", un "domani": "già" e "non ancora", per tutto quello che si è e per quello che domani saremo, per noi e per il mondo intero.*

### Lettura di riferimento: 10, 16 -30 - Il giovane ricco

Ora, mentre stava per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro; e inginocchiatosi davanti a lui, gli chiese: «Maestro buono, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». E Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio. Tu conosci i comandamenti: "Non commettere adulterio. Non

uccidere. Non rubare. Non dire falsa testimonianza. Non frodare. Onora tuo padre e tua madre"». Ed egli, rispondendo, gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia fanciullezza». Allora Gesù, fissandolo nel volto, l'amò e gli disse: «Una cosa ti manca; va', vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, prendi la tua croce e seguimi».

"Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?" Gesù gli elenca i comandamenti e lui risponde di averli osservati fin dalla giovinezza. Assomiglia a tanti di noi che ci diciamo in pace con la nostra coscienza perché non rubiamo, non ammazziamo, non siamo infedeli al coniuge. La sola osservanza dei comandamenti è sterile. Non porta frutto, non ha cambiato il cuore del giovane ricco, per lui la ricchezza è tutto. Gesù ci chiede invece non una semplice osservanza dei comandamenti ma una vita attiva che sia un dono per gli altri, chiede un cuore che sappia amare anche i poveri, chiede due mani che siano capaci di servire tutti.

I beni materiali possono riempire le case, i soldi possono riempire le tasche ma non il cuore, perché è Dio la vera ricchezza che riempie il cuore e dà pace alla vita. Per Dio nulla si perde, ma tutto si conserva e si moltiplica. Versa adesso ciò che hai, tutto il superfluo e anche un po' del tuo necessario: denaro, tempo, capacità, in favore di chi ha fame di cibo, di cultura, di dignità, di salute, di amore.

### **Preghiera finale**

Liberami, o Signore,  
dalla pigrizia che ho  
e dalla paura che mi prende,  
dal comodo compromesso  
e dal facile disimpegno.

Aiutami, o Signore,  
ad essere come non sono  
e come vorresti che io fossi.  
Non importa ciò che muore in me,  
m'interessa ciò che nasce insieme a te.

Aiutami, o Signore,  
a prendere sul serio il tempo,  
a rispettare la vita,  
a conservare l'amore;  
ho bisogno di te  
per vivere come tu vuoi.

Donami, o Signore, la tua forza per agire,  
la costanza dell'impegno,  
la gioia di una fede che cresce,  
la speranza e l'abbandono fiducioso  
al tuo amore.